

*A 250 km da L.A., in un clima torrido, si svolge ogni anno l'evento più interessante del momento, ormai considerato il nuovo Woodstock. Una folla tra mega concerti e installazioni*

## COACHELLA Festival Sound from the Desert

di Roberto Croci

**d**a dove comincio? Partiamo da musica e concerti: ho 47 anni e non essendo più un fanciullo ho avuto l'occasione di assistere a eventi musicali che segnano una vita. Ai miei tempi, in Italia, non c'erano grossi concerti stranieri, tutto al più si frequentava il mitico Rolling Stone dove urlare, saltare e pogare come scalmanati, visto che la mia generazione aveva perso Woodstock. Le prime sensazioni viscerali di quello che la musica ti può dare le ho avute a New York nel dicembre del 1980 alla vigilia dell'assassinio di John Lennon e il solo ricordo, mentre scrivo, basta e avanza per rattristarmi infinita-

**Due sono le cose importanti da fare prima di partire: trovare i biglietti (su internet) e sapere già dove dormire (quasi sempre in tenda o in motel)**

mente. Altri concerti sono seguiti, ma di occasioni per giocare in gruppo ce ne sono state veramente poche in questi decenni, anche per un'anima giovane come me. Questa carenza da hippie movement l'ho ritrovata quasi per caso qualche anno fa, per quello che da allora è diventato un evento importante, da segnare sul calendario della mia vita. Un appuntamento al quale anche quest'anno non sono stato capace di rinunciare: è l'esperienza musicale moderna più coinvolgente del secolo chiamata Indio Music and Arts Festival, più comunemente conosciuta come Coa-



**SOLE e CALDO:**  
i peggiori  
nemici. La  
difesa? Spf 30

chella, giunta all'ottava edizione. Ma cos'è? Nonostante la prima edizione ab-

in sé si chiude ogni sera a mezzanotte. Ci sono tre possibilità: il campeggio (quattromila posti disponibili), una decina di motel a Indio Wells e qualsiasi vitto e alloggio possa offrire la non lontana Palm Springs. Una volta entrati, la prima "visione" è quella di una lunga fila di tende - che prendono i nomi dai deserti Gobi, Mojave e Sahara - e di canopie bianchissime, circondate da palme giganti e da palcosce-



*Il primo giorno si corre ovunque, sotto il sole, da uno stage all'altro e nei momenti di relax ci si ritrova ad ammirare le incredibili opere d'arte di giovani creativi*

bia aperto i battenti nel 1999 (memorabili, per chi c'è stato, Rage Against the Machine & Chemical Brothers) c'è ancora tanta gente che non conosce questo evento musicale che disolito dura 2 giorni - quest'anno sono stati 3 per via del grande numero di partecipanti, oltre 250mila persone venute dal Canada, dalla Cina, dal Marocco, dall'Australia e persino dall'Italia - e che si tiene in pieno deserto, con un caldo atroce, a circa 250 km da Los Angeles, in uno scenario decisamente ricollegabile a Tex Willer per chi, come me, lo leggeva. Due cose sono essenziali per Coachella: trovare il biglietto e dove dormire. I primi sono esauriti già tre mesi prima, ma basta cercare sui mille siti qualche giorno prima del concerto, per trovare ancora qualcosa. Dormire è veramente la cosa più importante, visto che l'evento

nici a trezza tissimi, e di 60/80 mila ragazzi che non faranno altro che bere acqua, riposarsi, sudare e spostarsi in maree fluttuanti fra i vari concerti e le installazioni d'arte e sculture che da qualche anno fanno da contorno al main event, grazie a Phil Blaine, art curator della manifestazione, che ha invitato nel passato visual artists del calibro di Robochrist Industries e Cydecide. Per darvi l'idea dell'importanza musicale basta citare le line up degli artisti partecipanti: Tool, Jurassic 5, DJ Shadow, Underworld, Björk, Oasis, Red Hot Chili Peppers, Manu Chao, The Beastie Boys, Fisherspooner, Zero 7, Pixies, Radiohead, Arcade Fire, The Cure, Kraftwerk, Nine Inch Nails, Coldplay, Depeche Mode, Daft Punk, Flaming Lips, Massive Attack, Arctic Monkeys, Of Montreal. Non solo. Ci sono anche le storiche riunioni di

Jane's Addiction, LCD Soundsystem, Siouxsie & the Banshees, Iggy Pop & The Stooges e Jesus and Mary Cham. Per me questa è stata la terza edizione di "my" Coachella e vi assicuro che, nonostante ci fossero 60 mila persone, nessuno è riu-

scito a vedere gli stessi concerti. Tanta gente. Tanta musica. Tanta cultura. Per la tre giorni nei 110 gradi Fahrenheit di Indio, quali sono gli "essentials"? Crema solare, macchina fotografica, cappello, zainetto, per non perdere le chiavi della mac-



**Dai Red Hot Chili Pepper a Björk, dai Gogol Bordello ai Beastie Boys ai Radiohead. Ma anche bands cult: Jane's Addiction e Iggy Pop & The Stooges**



china, e programma delle quasi 100 bands. La divisione "bands per tende" è la prima cosa che si fa, per scegliere chi si vuole vedere e a che ora. Questa tabella di marcia è anche la prima a non essere rispettata, in quanto il programma sarà poi realmente deciso dalla stanchezza, da quanta ombra e soprattutto dalla bellezza della ragazza che vi stava davanti e alla quale avete chiesto inutilmente il numero di telefono. Il primo giorno si corre dappertutto, da uno stage all'altro e nei momenti di stanchezza ci si ritrova seduti ad ammirare le installazioni d'arte. Quest'anno la scelta



Da non perdere il gigantesco It, ragno di metallo tipo "Guerra dei mondi", situato vicino al coloratissimo Dome, stile Hippie & Burning Man anni Sessanta, per poi finire con dei giochi pirotecnici per la notte: un coloratissimo dinosauro/drago di 15 metri oltre alle Electric Towers con tanto di Cubatron cattura-lampi. Passando da Peaches a Björk, dagli Arctic Monkeys ai Of Montreal, da Bus Driver a Ghostkilla, dai DJ - qui si trovava il pubblico più giovane - a Jarvis Cocker, da Rage Against the Machine agli Arcade Fire, dai Lemonheads ai Sonic Youth e agli Air, ho ripercorso tutte le età e della mia vita. Ma sono più le bands che ho perso rispetto a quelle che ho realmente sentito. Un consiglio per il secondo e terzo giorno, quando i bracciale-

ti d'ingresso peseranno come catene: visto che esiste il Live webcast sul sito [www.coachella.com](http://www.coachella.com), è preferibile passare le prime ore del giorno a mollo nella piscina dell'hotel. Fidatevi e ricaricate le batterie. (in queste pagine, immagini di people, bands on stage, installazioni e tende "musicali": it's all Coachella 2007. Tutte le foto del reportage sono di Roberto Croci)



**Migliaia di PERSONE, tanta MUSICA e cultura**

è caduta sui The Do LaB, uomini e donne in stile post Max Thunderdome - giracensi esperti nell'arte della vaudeville che a ritmo di musica sparano cannonate d'acqua al pubblico. Tutto per un show d'acqua davvero salutare, un misto di Barbarella e di Waterworld.